Pubblico Impiego - Beni e Attività Culturali

BENI CULTURALI E TURISMO: ALTRA BATOSTA AL MINISTRO FRANCESCHINI E AL SUO PROGETTO DI SMANTELLAMENTO DEI BENI CULTURALI DIMISSIONI SUBITO!!!!

Roma, 09/06/2017

BENI CULTURALI E TURISMO: ALTRA BATOSTA AL MINISTRO FRANCESCHINI E AL SUO PROGETTO DI SMANTELLAMENTO DEI BENI CULTURALI

DIMISSIONI SUBITO!!!!

La sentenza del Tar del Lazio del 7 giugno 2017 da un altro colpo alla controriforma dei beni culturali italiani testardamente voluta dal Ministro Franceschini, annullando il nuovo Parco archeologico del Colosseo: un'operazione di facciata che aveva l'unico scopo di ridurre, se non eliminare, le soprintendenze (in particolare quelle speciali) e il loro ruolo di tutela del patrimonio culturale nazionale. L'ex ministra M.E. Boschi non aveva avuto remore pochi mesi fa a dichiararsi d'accordo con Matteo Salvini nel diminuire le Soprintendenze, un piano, spiegava l'ex ministra, che condivideva questo "gioco sporco" portato avanti a danno del patrimonio culturale pubblico, pienamente e consapevolmente realizzato da Franceschini.

Scrivevamo chiaramente nel nostro comunicato sindacale del 27.11.2016: **“la riforma Franceschini del Ministero, distruggerà la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale. L'ultima “riforma” ha tolto alla Soprintendenza Speciale del Colosseo il Museo nazionale romano, l'Appia antica e Ostia e continua il suo percorso di “razionalizzazione” a suon di emendamenti nelle stanze delle Commissioni parlamentari e “nascosti” nella Legge di stabilità. Stanno cercando di sottrarre i soldi che arrivano dagli incassi del Colosseo alla Soprintendenza, chiudendo per sempre l’esperienza delle Soprintendenze speciali, quindi la loro autonomia, che permetteva una gestione diretta e veloce dei fondi e degli interventi in zone di immenso valore storico, archeologico, architettonico e paesaggistico”.** La nostra analisi ha trovato conferma nella sentenza del Tar che smonta, anche da un punto di vista giuridico e amministrativo, il Parco Archeologico del Colosseo e molte delle giustificazioni fornite dal Ministro a sostegno della sua riforma: travisamento e scorretta interpretazione, se non abuso, delle norme, scelte anticostituzionali, riorganizzazione di competenze e uffici incomprensibili e irrazionali…

Addirittura il TAR licenzia come “INIZIATIVE FORMALI E D’ IMMAGINE” le tanto sbandierate scelte riorganizzative del Ministero volute dal Ministro.

Colui che scrive norme e poi pensa di stare sopra alla legge, dimostrando sempre più incapacità e superbia, che riceve critiche e osservazioni così forti e pesanti, dovrebbe riflettere sul “disegno complessivo” di “riorganizzazione” del MIBACT e, alla fine, **DIMETTERSI..**

La Tutela e la Valorizzazione del patrimonio culturale pubblico, si attuano attraverso un **serio“adeguamento delle strutture e delle risorse umane”, come scrivono i giudici**, gli unici ormai, dato che ministri e politici di turno sembrano dimenticarsi di questi elementi fondamentali!!!

FERMIAMOLI!!!!!!

LA CULTURA NON E' MERCE DI SCAMBIO!!.

NO AI “PROGETTI INDUSTRIALI” NEI LUOGHI CULTURALI DI RILEVANZA

NAZIONALE

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it